La Rai la manda in pensione e Mirka Russewa, pianista bulgara, si rintana nel suo appartamento tra rifiuti e tubature intasate

Dopo due anni di isolamento ieri si è allagato il bagno Accorsi i vigili del fuoco che hanno soccorso l'anziana donna

I topi sotto al pianoforte

Per l'ex artista il degrado come alternativa al lavoro

Storia di Mirka Russewa, 75 anni, di origine bulgara, che ha deciso di chiudere le porte al mondo dopo l'arrivo del pensionamento Rai. Un passato glorioso di musicista, trent'anni di diretta in voce (traduceva i giornali radio per la popolazione del suo paese) e gli ultimi due anni vissuti in completo abbandono. Topi, mosche e un allagamento: Mirka la pianista è stata salvata dai pompieri.

Il dramma degli anziani soli e abbandonati nella capitale

MARISTELLA IERVASI

Da quando la Rai l'ha mandata in pensione, lei, Mirka Russewa, 75 anni, di origine bulgara, si è «nascosta» nell'appartamentino privo di luce e gas di via Gradoli. Non apriva più a nessuno, neppure alle sue colleghe, che a turno tentavano di portarle cibo e doni. Aveva scelto la solitudine per smaltire la sua rabbia. Passeggiava per le stanze ormai ridotte ad un mondezzaio, incurante degli alveari di mosconi e dei topi che rosicchiavano le lenzuola ormai imputridite. Una vera e propria segregazione, interrotta solo ieri dai vigili del fuoco e dai carabinieri allarmati dai vicini per via dell'acqua sporca e maleodorante che fuoriusciva dall'interno 6 di quello stabile signorile.

Mirka, un passato glorioso di musicista e maestra di canto, aveva abbandonato il suo paese, la Bulgaria, nel 1937. «L'ho fatto per la musica - racconta -. E per quest'arte non volevo neanche sposarmi. Ma il mio uomo mi assicurò che non cambiava nulla e così ci unimmo in matrimonio a Berlino».

Nel '62 lascia la Germania e approda a Roma con lo status di rifugiata politica. Qui, le viene proposto un lavoro presso il dipartimento estero della Rai: traduttrice del giornale radio per la gente della Bulgaria. Il contratto di collaborazione è andato avanti fino al maggio del 1990. E oggi la «pianista» percepisce una pensione di appena 335mila lire al mese.

«Certo, il pianoforte è qui con me». Piccola di statura e vestita di stracci Mirka indica un angolo della casa. «Io senza il piano non esisto - dice -. È tutta la mia vita. Ho studiato all'Accademia musicale di stato di Berlino, a Monaco, ho vinto una borsa di studio.... la mia foto compare in un almanacco accanto ai ritratti delle celebrità tedesche!».

Intanto, al II piano del civico 91 sono arrivati i vigili urbani, la guardia medica e la responsabile della Usl Rm 12. Parlano di ricovero in ospedale e stanno preparando le carte per un trattamento sanitario obbligatorio a Villa San Pietro.

Mirka è sulla porta d'ingresso, ha i piedi protetti da un paio di zoccoli. Ascolta, guarda la sporcizia che galleggia nella sua casa e borbotta: «Questo è un buco antipatico pieno d'umidità. Perché l'ingegnere non mi dà le chiavi dell'attico che ho comprato con i contributi Gescal? Ne ho bisogno, tornerò in Rai. Non prima che gli uffici si trasferiranno a Saxa Rubra».

I pompieri indossano le maschere antigas, entrano in casa dove il tanfo è insopportabile e chiudono il rubinetto della vasca da bagno che ha provocato l'allagamento. L'acqua però non va via, i sanitari sono tutti otturati. Bisogna aspettare il pronto intervento idraulico. E nell'attesa una vicina «ordina» minacciosa: «Deve finire questo puzzo incredibile!».

Dalle scale spunta una giornalista Rai, un tempo collega di Mirka. «Ci occupiamo noi di ripulire l'appartamento - spiega alle forze dell'ordine -, purchè la singora continui a vivere qui». E indica Susanna, la sua cameriera filippina. Nulla da fare, l'ambulanza è in arrivo. Allora l'«amica» passa all'attacco: ricorda la storia dello sfratto che la donna ha subito, il processo in corso per via delle rate d'affitto (48 mila lire al mese più le spese condominiali) mai pagate, la diagnosi di un tumore al seno fatta dai medici del San Filippo Neri lo scorso mese di agosto...

Mirka, al contrario, si sente tradita. Urla il nome della sua collega e le dice: «Perché vuoi fare la comandante? Vuoi distruggere la mia persona? Ma loro mi ammazzano con questo comportamento! È colpa tua se mi portano via».

La giornalista ha le lacrime agli occhi. Cerca di spiegare che lei è dalla sua parte, che le vuole bene... Inutile. Mirka non l'ascolta più. È immobile sul divano. Il medico di guardia, prima del viaggio in ospedale, le ha iniettato un tranquillante.

A mezzogiorno l'ascensore si ferma al piano terra. L'autista mette in moto l'ambulanza. Dal cortile arriva un rumore strisciante di piedi e un sussurro: «Pietà!».

MATINÉE AL MIGNON

Il regista Carlei mentre parla al cinema Mignon

«La domenica specialmente» Sì ai film e allo shopping

Sì alla domenica, ma non soltanto per il cinema. È l'appello di commercianti e gente della strada che prendono spunto dall'iniziativa dell'*Unità* al Mignon (a proposito domenica prossima alle 10 c'è *Kapò* di Gillo Pontecorvo) per sostenere la necessità di allungare la settimana dei negozi. Lo chiedono «Quelli della domenica», associazione che crede e sostiene lo shopping festivo, che argomenta sulla libertà di aprire o chiudere bottega anche nel giorno dedicato al riposo: «Una metropoli vivibile in tutti i sensi, compresi quelli culturali, sociali e del turismo, deve poter offrire servizi senza discriminazione di categoria o di zona». Una richiesta sostenuta anche dai Gruppi provinciali Verdi che fanno capo a Paolo Cento e a Stefano Zuppello. Loro, sull'apertura domenicale dei negozi, hanno indetto un referendum telefonico: molte le risposte e molti gli argomenti pro-shopping. Favorevole la maggioranza con motivazioni che vanno dai vantaggi per i grandi centri commerciali alla vivibilità della periferia, al fatto di poter fare gli acquisti con tutta la famiglia. Sfavorevoli soprattutto i dipendenti dei negozi e chi è preoccupato dell'aumento del traffico festivo. Una questione insomma che cresce, che sembra scontrarsi con alcune norme della Comunità europea che a sua volta vuole uniformare anche gli orari nei paesi Cei, e per la quale i più chiedono esperimenti. Insomma, ben venga andare al cinema di domenica mattina, sostengono i commercianti, ma non può essere l'unica iniziativa praticabile. Infatti «non si vive di sola cultura», spiegano in un loro volantino che auspica, insieme ai musei, alle gallerie d'arte, ai servizi per il turismo «drammaticamente sceso», il via libera a uno «shopping domenicale che sia degno della capitale».

1993. INIZIA L'ERA CATALITICA: STOP AL GRIGIO, VIA COL VERDE.

DA OGGI L'USATO TROPPO VECCHIO NON È SOLO UN PROBLEMA ECOLOGICO, MA ANCHE ECONOMICO.

FIAT LI RISOLVE ENTRAMBI.

1.5 MILIONI FINO AL 28 FEBBRAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT PANDA

2 MILIONI FINO AL 28 FEBBRAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT UNO

2.5 MILIONI FINO AL 28 FEBBRAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT TIPO

3 MILIONI FINO AL 28 FEBBRAIO PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT TEMPRA

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

1° gennaio 1993. Sono scattate le norme CEE contro l'inquinamento automobilistico. È una tappa fondamentale verso un futuro più pulito.

Ma ci sono ancora in giro troppe auto troppo vecchie. Un problema ecologico per tutti, un problema economico per chi le possiede.

Fiat li risolve entrambi offrendo fino al 28 febbraio, per ogni auto da demolire: 1 milione e mezzo per passare alla Panda, 2 milioni per passare alla Uno, 2 milioni e mezzo per passare alla Tipo, 3 milioni per passare alla Tempra. E se l'usato vale di più, sarà supervalutato. Grandi vantaggi economici che riguardano anche i veicoli commerciali troppo vecchi. Per l'usato da demolire Fiat offre infatti 1 milione e mezzo per passare a Panda Van, 2 milioni per passare a Uno Van o a Fiorino, 2 milioni e mezzo per passare a Marengo e 3 milioni per chi passa a Talento o a Ducato. E se l'usato vale di più, Fiat lo supervaluterà adeguatamente. 1993: stop al grigio, via col verde.

FIAT

VIA COL VERDE

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL LAZIO

Speciale offerta riservata ai proprietari di auto immatricolate in data antecedente l'1.12.92, valida fino al 28.2.93 per l'acquisto di tutti i veicoli commerciali e le vetture della gamma Fiat (escluse Cinquecento e Croma) disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.